

Supra olivacea, sincipite et supracaudalibus vix laetioribus; annulo periophthalmico niveo; loris et taenia suboculari nigris; gula et collo antico albis; gula interdum vix flavido-tincta; pectore et lateribus paullum fuscescentibus; subcaudalibus flavidis; remigibus fuscis exterius olivaceo-, intus albo-limbatis; rectricibus fuscis, olivaceo limbatis; rostro fusco; pedibus fusco-corneis; iride brunnea (F. Newton). — Long. tot. mm. 125; alt. 60; caud. 45; rostri culm. 12; tarsi 22.

Questa specie è notevolmente diversa dalle altre due delle isole del Golfo di Guinea, cioè dalla *Z. ficedulina* dell'Isola del Principe e dalla *Z. feae* di S. Thomé, dalle quali si distingue facilmente per le dimensioni maggiori, per le parti inferiori bianchiccie e non giallognole, e per le parti superiori meno verdi e più olivacee.

3. *Coccytes glandarius* (L.).

Oxylophus glandarius, Boc., Journ. Soc. Lisb. (2), III, p. 44 (Anno-Bom) (1893).

4. *Milvus aegyptius* (Gm.).

Milvus aegyptius, Boc., Journ. Sc. Lisb. (2), III, p. 44 (Anno-Bom) (1893).

5. *Scops feae*, nov. sp.

Scops S. capensi similis, sed coloribus saturatoribus, lineis nigris in medio plumarum gastraei latioribus, ac praesertim maculis seu fasciis pallidis in pogonio interno remigum minus distinctis, basin versus evanescentibus. Long. tot. circa mm. 170; alae 120-125; caud. 62; tarsi 24.

a (2) ♀ Anno-Bom, 12 aprile 1902.

"Iride color paglierino verdognolo chiaro. Questo uccello abita nelle parti boschive dell'isola; dal forte puzzo di acido urico che esso tramanda supposti che si nutrisse di animali marini; invece lo stomaco non conteneva che frammenti d'insetti e ragni. Nome indigeno *Cucú* „ (*Fea*).

b, c (8, 9) ♂♀ Anno-Bom, 20 aprile 1902.

d (10) ♂ Anno-Bom, 24 aprile 1902.

e (11) ♂ Anno-Bom, 1° maggio 1902.

f (12) ♂ Anno-Bom, 21 maggio 1902.

"Rinvenni questo uccello abbondante in piena foresta fra i 400 e i 500 metri d'altitudine. La sua voce ricorda quella del nostro Gufo (o Chiú?), ma invece di una sola nota risulta di un lieve trillo, molto simile a quello della *Strix thomensis*, ma d'un tono alquanto più alto. Odesi cantare anche di giorno „ (*Fea*).

Ho potuto confrontare gli esemplari suddetti con due della *Scops capensis*, l'uno del Paese dei Niam-Niam (*Piaggia*) e l'altro dei Bogos (*Antinori*); tanto gli uni, quanto gli altri hanno i tarsi interamente rivestiti di piume e le dita nude; il principale carattere che distingue la specie di Anno-Bom è nelle remiganti, che nella *S. capensis* hanno il vessillo interno con fascie bianche fino alla base, laddove nella nuova specie quelle fascie, non bianche, ma grigiastre, sono poco distinte verso l'apice ed evanescenti alla base.

Sembrandomi opportuno di confrontare questa specie col tipo della *Scops hendersoni* Cass. (Pr. Philad. Acad., 1852, p. 186) di Angola, ho inviato l'esemplare e a Mr. Nelson, conservatore del Museo di Filadefia, ove quell'esemplare, tuttora unico, si conserva. Esso fu preso in mare di faccia a Novo Redondo (Angola), e non è stato mai identificato. La descrizione del Cassin corrisponde abbastanza bene cogli esemplari di Anno-Bom, ma la grande distanza di questa isola da Angola non mi faceva credere possibile l'identificazione degli esemplari di Anno-Bom colla specie del Cassin. Ed invero il Nelson mi scrive di "avere diligentemente confrontato l'esemplare da me inviato col tipo dell'*Ephialtes hendersoni*, e di aver constatato che esso è affatto distinto. L'*E. hendersoni*, scrive il Nelson, è molto più chiaro e più grigio; ha la macchiettatura molto più fina, le parti superiori molto meno macchiate di nero e di bruno e le macchie bianche tanto sulle parti superiori, quanto sulle inferiori in minor numero e rese più oscure da vermicolazioni grigie. I due uccelli sono tanto differenti nel colorito generale che si possono facilmente distinguere a distanza „

6. *Turturoena malherbei* (VERR.).

Turturoena malherbii, Boc., Journ. Sc. Lisb. (2), IX, p. 44 (Anno-Bom) 1893).

a, b (17, 18) ♂♂ Anno-Bom, 20, 27 aprile.

c (19) ♂ Anno-Bom, 3 maggio.

Simili in tutto agli esemplari di S. Thomé e dell'isola del Principe.

"Molto comune in piena foresta fra i 400 ed i 500 m. Il suo canto gutturale, di una monotonia fastidiosa, odesi quasi incessantemente dall'aurora al tramonto. Nome indigeno: *Lola esalibavan* „ (Fea).

7. *Haplopelia hypoleuca*, nov. sp.

♂ ad. *Fronte alba, sensim in colorem cinereum occipitis transeunte; collo postico et interscapulio cinereis, marginibus plumarum viridi, vel amethystino nitentibus; dorso, uropygio, tectricibus alarum et supracaudalibus mediis fusco-cinereis; gula alba; collo antico et laterali griseo-margaritaceis, pro adjectu lucis viridi nitentibus; gastraeo medio et subcaudalibus albis; lateribus cinereis; tectricibus alarum majoribus, supracaudalibus lateralibus et rectricibus mediis cinereo-plumbeis, rectricibus reliquis supra cinereo-plumbeis, apice pallide cinereis; cauda subtus nigra, fascia lata apicali albo-grisea; remigibus fusco-griseis; subalaribus plumbeis; rostro nigro; pedibus in exuvie fuscis.* Long. tot. circa mm. 290; al. 150; caud. 92; rostri culm. 12; tarsi 30.

a (20) ♂ ad. Anno-Bom, 14 aprile.

"Sembra rara. Nome indigeno: *Lola sän-sän* „ (Fea).

L'esemplare descritto è un maschio adulto in abito perfetto.

Questa nuova specie è affatto diversa tanto dalla *Haplopelia principalis*, quanto dalla *H. simplex*. Della prima ho potuto esaminare quattro esemplari, adulti e giovani, e della seconda due, uno dei quali perfettamente adulto, inviati per esame dal Prof. Barboza du Bocage. Le tre specie a me note del genere *Haplopelia* (non conosco